

36. | CALTANISSETTA

AGRICOLTURA
IN AFFANNO

Cia e Confagricoltura sostengono che la Finanziaria del 2010 non sembra contenere quelle misure in grado di dare sostegno ai produttori sempre più in difficoltà



Giuseppe Valenza della Confederazione Italiana Agricoltori ed Enrico Patri della Confagricoltura

Costi alle stelle, prezzi in caduta

«Dai governi nazionale e regionale nessuna risposta ai problemi del nostro settore»

ESPOSTO
PER IL PREZZO
DEL GRANO

Il prezzo del grano crolla del 28% ma i listini al dettaglio di pane e pasta crescono dell'1%. A denunciarlo è Francesco Tanasi, segretario nazionale del Codacons il quale afferma: «Mentre un chilo di grano costa 0,22 euro, nei negozi un chilo di pasta costa mediamente 1,5 euro!». Dati che il Codacons ha inserito in un esposto presentato ieri alle Procure della Repubblica delle 9 province siciliane. Nella denuncia l'associazione chiede alla magistratura di aprire delle indagini per verificare sul territorio tali speculazioni e individuarne i responsabili, alla luce del reato di aggiotaggio.

Costi alle stelle, prezzi in picchiata, ancora nessuna copertura per il Fondo di solidarietà per le calamità naturali, imprese in grande affanno, un valore aggiunto in netta flessione. Per l'agricoltura italiana è crisi profonda. Tutti i settori (dall'ortofrutta al lattiero-caseario, dalla zootecnica al vino, dai cereali all'olio d'oliva) sono in "allarme rosso". Servono provvedimenti realmente concreti e finalizzati. La finanziaria per il 2010 non sembra, però, contenere quelle misure in grado di dare un reale sostegno ai produttori sempre più in difficoltà. È quanto sostenuto da Cia-Confederazione italiana agricoltori e Confagricoltura della Provincia di Caltanissetta.

Per le due organizzazioni di categoria, resta confermata la mobilitazione degli imprenditori agricoli della Provincia. Una forte ed incisiva azione sul territorio per sollecitare maggiore attenzione nei confronti delle aziende agricole che vogliono risposte tempestive ed adeguate ai loro pressanti problemi. Iniziative verranno promosse in tutti i Comuni e non è esclusa una manifestazione di carattere provinciale.

«Le imprese agricole - sottolineano Giuseppe Valenza ed Enrico Patri - continuano ad essere ignorate. Nell'ultimo anno non è stata promossa una strategia capace di ridare vigore e impulso all'attività dei produttori. Pochi e totalmente insufficienti sono stati i provvedimenti approvati in questi ultimi mesi. Manca una vera politica per l'agricoltura, che, oltretutto, fa i conti con uno scenario europeo ed internazionale non certo positivo. Una

situazione difficile resa ancora più complessa dai problemi di accesso al credito, dalle anomalie e dal malfunzionamento del mercato, da un rapporto di filiera frammentato e, in molti casi, inesistente».

Gli incontri avuti tra le organizzazioni di categoria, l'Assessorato regionale all'Agricoltura e il presidente della Regione potevano rappresentare l'occasione ideale per un confronto serio ed articolato per delineare scelte condivise, invece rischiano di non dare alcuna risposta.

«Da qui - evidenziano Cia e Confagricoltura - l'esigenza di adottare urgenti misure. Si chiedono, in particolare, provvedimenti concreti per ridurre i pesanti costi produttivi e contributivi, anche agendo sulla leva fiscale, il finanziamento del Fondo di solidarietà, sostegni ai giovani imprenditori agricoli, un più facile accesso al credito, investimenti produttivi, con priorità per quelli che mirano all'aggregazione dell'offerta ed alla stipula di accordi interprofessionali, agevolazioni contributive e tributarie per le imprese agrico-

le colpite da crisi di mercato».

Cia e Confagricoltura invitano il Governo regionale e nazionale, pertanto, ad una politica realmente concreta nei confronti del settore primario. «In questi mesi - concludono - si sono fatte tante promesse che, tuttavia, sono rimaste tali. Sul Fondo di solidarietà si è parlato tanto, ma finora non si è visto nulla. Un problema questo che, invece, richiede una pronta soluzione, visto che il mancato finanziamento pubblico sta provocando pesanti e deleteri effetti per moltissime imprese agricole».

LA PROVINCIA REGIONALE NEL «PATTO»

Convegno sul Distretto orticolo

Il presidente della Provincia Regionale di Caltanissetta on. Giuseppe Federico presenzierà domani a Ragusa al convegno per la presentazione del Distretto Orticolo del Sud-Est Sicilia, di cui l'ente nisseno fa parte. Dopo i saluti del sindaco di Ragusa Nello Dipasquale e del presidente della Provincia Franco Antoci, Federico svolgerà il suo intervento nella prima sessione del convegno, moderata da Carmelo Arezzo segretario della locale Camera di Commercio e alla quale saranno presenti anche Pippo Tumino legale rappresentante del Distretto, Nicola Gambi, Tony Cellura e Gaetano Gaglio, tecnici del Distretto, e inoltre Enzo Cavallo assessore della provincia di Ragusa e Vittorio Messina presidente della Camera di Commercio di Agrigento.

Nella seconda sessione, moderata da Rosario Alescio presidente della Crias, interverranno Vincenzo Falgares dirigente generale Assessorato regionale Cooperazione, Rosaria Barresi dirigente generale Assessorato regionale Agricoltura, Dario Tornabene dell'Ufficio Distretti della

Regione, Fulvio D'Alvia della Confindustria nazionale, Nino Grippaldi vice presidente Confindustria Sicilia. A seguire sono previsti gli interventi degli assessori regionali alla Cooperazione Giambattista Bufardecì e all'Agricoltura Michele Cimino, con conclusioni del presidente della Regione Raffaele Lombardo. La Provincia Regionale di Caltanissetta interagirà in seno al Patto di sviluppo del Distretto con le altre Province aderenti, e cioè quelle di Ragusa, Siracusa e Agrigento. Il Distretto, va ricordato, ha l'obiettivo di valorizzare le produzioni orticole locali di qualità attraverso la messa in rete delle imprese e il loro collegamento con un sistema di relazione avanzato a livello tecnologico, produttivo e di servizio. Si tenterà di intercettare quanti più fondi possibili per riuscire a creare una filiera di imprenditori agricoli, il che segnerà un ulteriore passo in avanti per fronteggiare la crisi in cui versa il settore, programmando nuove opportunità sul fronte delle strategie di mercato e del miglioramento della produttività.

L'ASSEMBLEA DIOCESANA

Parole di speranza
di mons. Russotto:
«Esserci da cristiani»

Una solenne celebrazione ha concluso ieri pomeriggio l'assemblea diocesana, «profonda esperienza di comunione - così l'ha definita il vescovo Mario Russotto nell'omelia - di corresponsabilità missionaria, di ascolto spirituale e fraterno». Nella chiesa di San Pio X, al termine di un'affollatissima tre giorni, mons. Russotto ha consegnato ai partecipanti, venuti da ogni angolo della diocesi, una parola di speranza e di fiducia. Il vescovo ha spiegato che «esserci da cristiani in questa porzione di mondo richiede l'impegno, personale ed ecclesiale, di annunciare e testimoniare lo scandalo del Vangelo con le sue radicali esigenze. Occorre prendere sul serio il Vangelo, è necessario sposare lo stile di Dio nel suo accompagnarsi agli uomini, cioè la piccolezza e la debolezza». Mons. Russotto si è rivolto poi ai sacerdoti: «Non temiamo di ammettere che a volte anche noi, come Gesù, abbiamo bisogno del muretto del pozzo di Sicar sul quale sederci, o perché possiamo essere stanchi del viaggio del nostro non facile cammino o,

forse, perché talora possiamo trovarci in uno stato di prostrazione, con il vestito del nostro sacerdozio e il mantello del nostro ministero laceri e logori. Non perdiamoci d'animo! Coraggio! Rinfranchiamo i nostri cuori, lasciamo che la grazia di Dio pulsi nelle nostre vene».

Non è mancato un rapido accenno alla situazione attuale della nazione e della Chiesa italiana: «Stiamo attraversando nel nostro Paese un momento difficile e pericoloso, viviamo in una sorta di cappa marziale che tende a chiudere la bocca alla verità e spezzare le ali della libertà. Anche come Chiesa italiana ci trasciniamo con stanchezza. E i nostri laici, i giovani soprattutto, si muovono nelle paludi del disorientamento non trovando punti di riferimento alti e qualificati. Sembra che tutti i sentieri di senso siano avvolti da fitta nebbia e navighiamo privi di bussola...».

«Il nostro Paese sta vivendo un momento difficile e pericoloso: anche come Chiesa ci trasciniamo con stanchezza. E i nostri laici si muovono nelle paludi del disorientamento»

Il vescovo ha ricordato a questo proposito l'ultima enciclica di Benedetto XVI («illuminante bussola») e la sua lettera pastorale «Il pozzo e la brocca», che «può aiutarci a intravedere sentieri possibili e percorribili». Alle religiose e ai religiosi, alle donne e agli uomini del laicato nisseno, ai giovani e agli sposi, mons. Russotto ha raccomandato di sostenere i sacerdoti: «Stategli vicini rispettando il nostro spazio di libertà; illuminateli con il vostro esempio; inquietatevi con i vostri interrogativi; spronateci con le vostre attese. Chiedeteci di accompagnarvi nel cammino spirituale verso la meta alta della vita cristiana; chiedeteci di riconciliarvi con Dio e con i fratelli, affinché, tutti e ciascuno, possiamo essere nel quotidiano luci di santità, semi di speranza, ponti di riconciliazione, pane di gratitudine e di eucaristico amore, cuori pensanti e fari di libertà e carità nella verità».

SALVATORE FALZONE

SAN CATALDO
Mpa: «Delusi
per l'esclusione
dall'incontro
con il manager»

SAN CATALDO. c.c.) Delusione per essere rimasti in "tribuna" e non aver potuto partecipare al recente incontro tra il sindaco ed il manager dell'Azienda sanitaria provinciale. E' quanto manifestano i consiglieri Enrico Giannone e Pio Naro, rispettivamente capogruppo e membro del Movimento per l'Autonomia, in seno al Consiglio comunale di San Cataldo. Martedì, il dott. Paolo Cantaro era stato ricevuto, a Palazzo delle Spighe,

dal sindaco Giuseppe Di Forti, al fine di analizzare la proposta di rimodulazione dell'ospedale "Maddalena Raimondi". All'incontro, aveva preso parte anche l'ex primo cittadino, ora deputato regionale, on. Raimondo Torregrossa. Giannone e Naro parlano di esclusione, che ha lasciato loro l'amaro in bocca: «Siamo venuti a conoscenza, tramite stampa, dell'incontro avvenuto tra il sindaco e il manager. Manifestiamo la nostra delusione per non essere stati convocati, o quantomeno informati, anche tramite una riunione preventiva dei capi gruppo del Consiglio comunale, per l'incontro svoltosi al Palazzo delle Spighe, considerata l'importanza che assume la più volte discussa chiusura dell'ospedale Raimondi, e tenuto conto che il gruppo dell'Mpa è stato sempre sensibile alla questione, elargendo interventi propositivi e dettagliati per la risoluzione della spinosa problematica. Ci sorprende anche l'assenza degli altri deputati regionali della provincia nissena».

SANTA CATERINA
Consolidamento
di tre quartieri
affidati lavori
per un milione

SANTA CATERINA. c.l.) Il Comune ha appaltato la procedura per l'aggiudicazione della gara per i lavori di consolidamento dei quartieri Mirio, Stagnone e Convento. Si tratta di altrettanti quartieri compresi nel centro abitato caterinese che richiedono interventi di consolidamento e che, per questa ragione, assumono una certa importanza per le numerose famiglie che vi abitano. L'importo a base d'asta ammonta a

948.811,61 euro, di cui 934.050,55 soggetto a ribasso d'asta e 14.761,06 euro quale onere per la sicurezza, non soggetto a ribasso d'asta. I lavori sono stati finanziati dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. Il termine di esecuzione è stato fissato in 13 mesi. Il capitolato di appalto e la documentazione sono visionabili presso l'ufficio tecnico comunale dalle ore 9,30 alle ore 12,00 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Nello stesso ufficio è possibile acquistare una copia della documentazione, previo versamento di euro 0,10 per ogni facciata richiesta, sul 2 c.c.p. n° 11823937 intestato Comune di S. Caterina Villarmosa. La gara sarà esposita presso l'Urega provinciale di Caltanissetta in seduta pubblica alle ore 9 del giorno 21 ottobre. Per partecipare all'asta le imprese dovranno far pervenire i documenti richiesti, in plico sigillato, entro le ore 12,30, del giorno 16 ottobre 2009.

GESSOLUNGO. I soci del Vespa Club hanno ripulito l'area della miniera dove morirono 65 lavoratori

Adottato il «Cimitero dei carusi»

Nuova pregevole iniziativa a sfondo etico e sociale sostenuta con forza dai tesserati del Vespa Club di Caltanissetta. Il sodalizio del capoluogo con al timone il presidente Giuseppe Middione ha infatti deciso di "adottare" il cosiddetto "Cimitero dei carusi", creato nei pressi delle miniere di zolfo oramai in disuso da anni di Gessolungo (all'altezza di contrada Juncio), impegnandosi nelle opere di manutenzione e pulizia ordinaria e straordinaria dell'intera area, realizzata nel 2001 da parte del Comune nisseno, in memoria dei 65 minatori rimasti vittime, nel lontano 12 novembre del 1881, di una tragica esplosione sotterranea di "grisou".

Nel disastro, verificatosi nelle "viscere" della miniera Gessolungo, morirono pure 19 "carusi", nove dei quali non vennero mai identificati, tutti sepolti nel cimitero di contrada Juncio, del quale, finora, tra i pochi a farsene carico in prima persona è stato Mario Zurli, attuale presidente per l'associazione "Amici della miniera" di Caltanissetta.

Una quindicina i tesserati del Vespa Club Caltanissetta che hanno per questo deciso di rimboccarsi le maniche e di procedere alla pulizia completa del sito, estirpando le erbacce e ricollocando le piccole croci in marmo poste ad imperitura memoria di quel che è accaduto in città sul finire di due seco-



TRE MOMENTI DELLA LODEVOLLE INIZIATIVA DEI SOCI DEL «VESPA CLUB» A GESSOLUNGO

li fa, così come già avvenuto nel luglio scorso, con una iniziativa analoga.

«Con il nostro pietoso gesto - è il parere manifestato dal presidente per il Vespa Club Caltanissetta, Giuseppe Middione e dall'addeetto stampa, Pierluigi Assennato - abbiamo inteso mostrare il giusto rispetto per quei poveri defunti, i quali non hanno congiunti che li possano ricordare in qual modo. Alcuni dei soci hanno portato con sé anche i figli, in maniera da educarli al rispetto ed alla pietà per tutte le vittime sul lavoro. Abbiamo così voluto onorare le vittime di quella esplo-

sione in miniera, la cui memoria "rischia", nuovamente, di essere offuscata dal disinteresse di chi invece dovrebbe prendersi piena cura del luogo sacro».

La pietosa opera di ripristino e pulizia del Cimitero dei carusi ha coinvolto in prima persona lo stesso Mario Zurli, il quale ha manifestato tutta la sua soddisfazione per l'iniziativa portata avanti dal Vespa Club Caltanissetta, in ricordo, soprattutto, ma non solo, di bambini di età compresa tra gli 8 ed i 14 anni, mandati loro malgrado dalle rispettive povere famiglie a lavo-

rare nelle miniere per 12-15 ore al giorno, in cambio di un tozzo di pane e poco o nulla più.

Ecco i vespisti che hanno preso parte alla "adozione" del Cimitero dei "carusi" di contrada Juncio: Giuseppe Middione, Gianluca Dell'Utri, Luciano Ventura, Gaetano Arcarese, poi Paolo Ruvo, Giuseppe Tiranno, Marco Dell'Utri, Salvatore Miraglia, Massimo Scalzo, Alberto Talluto, Lidio Andaloro, Salvatore Ventura, Michele Provenzano, Salvatore D'Agostino, Salvatore Giunta.

FLAVIO LIPANI